



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*

*Ufficio IV*

## **ATTO DI INDIRIZZO**

Il presente atto di indirizzo, recante gli orientamenti e modalità per l'attuazione di interventi ed iniziative di educazione alla sicurezza stradale, è indirizzato principalmente a tutti i Referenti regionali dell'educazione stradale e nasce dall'esigenza di coordinare le modifiche inserite nella Legge 120/2010.

### **Finalità**

La finalità prioritaria è fornire una cornice di riferimento all'interno della quale definire percorsi in cui l'educazione alla sicurezza stradale venga valorizzata nelle sue potenzialità formative e concorra così allo sviluppo di conoscenze, abilità e attitudini dell'individuo in relazione a:

- sviluppo della conoscenza e del rispetto delle norme di legge, dei comportamenti corretti sulla strada e dei comportamenti ispirati alla cultura della legalità;
- acquisizione della consapevolezza del rapporto tra stile di vita e stile di guida.

Nella scuola dell'autonomia sono molteplici gli spazi che permettono di realizzare percorsi formativi anche trasversali per la costruzione di una nuova *Cultura della sicurezza stradale*, organizzando un curriculum che favorisca il potenziamento di attività funzionali alle finalità esplicitate, i cui destinatari siano gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

### **Obiettivi**

L'educazione stradale, valorizzata nelle sue potenzialità educative e formative, concorre ad incrementare conoscenze, abilità e attitudini tese:

- allo sviluppo della conoscenza e del rispetto di sé, degli altri e delle norme di



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*

*Ufficio IV*

legge; all'acquisizione di comportamenti corretti sulla strada ispirati altresì alla cultura della legalità;

- ad incentivare e promuovere la mobilità su bicicletta, che rappresenta oggi uno dei mezzi di locomozione più salubri e sostenibili;
- all'acquisizione della consapevolezza dei fattori di rischio che rappresentano causa di pericoli e danni alla circolazione stradale: farmaci che agiscono sui riflessi; droga, alcol ed altri fattori ad essi correlati che possono provocare un aumento dei tempi di reazione, alterazioni della vista e del campo visivo; uno stato di euforia ed ebbrezza con drastico abbassamento della soglia di attenzione.

## **Indicazioni operative**

Le attività di educazione alla sicurezza stradale sono svolte in orario curricolare, avvalendosi anche dei possibili collegamenti realizzabili tra i vari ambiti disciplinari

La durata delle attività di educazione alla sicurezza stradale effettuate nelle scuole è, indicativamente, pari a 8 ore, salva una diversa maggiore durata definita nel Piano dell'Offerta Formativa.

È possibile prevedere, inoltre, percorsi integrati in orario extracurricolare, all'interno di progetti finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa, che prevedano potenziamenti nelle aree formative deputate agli insegnamenti di Cittadinanza e Costituzione, di Educazione alla legalità, di Educazione alla salute e a quant'altro rimandi l'autonomia didattica o curricolare delle istituzioni scolastiche.

Nell'ambito della quota del 20% del monte ore annuale riservata alla progettazione autonoma delle scuole è possibile l'organizzazione dei corsi diretti al conseguimento del Certificato d'idoneità alla guida del ciclomotore.

Per il II biennio e l'ultimo anno degli Istituti Tecnici – settore Tecnologico Indirizzi C1,



# *Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*

*Ufficio IV*

C2, C3 – si rimanda alle opportunità concesse dall'utilizzo della quota di flessibilità prevista dal riordino e applicabile dall'a.s. 2012-13.

Le linee di indirizzo (di seguito riportate) emergono dalla riflessione sugli esiti dell'azione di monitoraggio condotta sulle più significative iniziative di educazione alla sicurezza stradale realizzate dalle scuole di ogni ordine e grado a livello nazionale.

Tale monitoraggio ha evidenziato che i punti di forza di un *progetto di qualità* in funzione della specificità dell'educazione alla sicurezza stradale sono:

## 1 - Risorse professionali

Visti i possibili collegamenti realizzabili tra i vari ambiti disciplinari, le Istituzioni scolastiche si avvalgono dei docenti in organico, per costruire "*percorsi formativi anche trasversali*" sui temi della sicurezza stradale, coinvolgendo eventualmente esperti esterni con competenze specifiche ( Polizia stradale, VV.FF., personale di primo soccorso, Enti ed Associazioni di comprovata esperienza) all'interno della rete di collaborazioni attivate dalle singole Istituzioni scolastiche. Gli esperti operano in sinergia con i docenti secondo le modalità definite nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa.

## 2 – Risorse economiche

Ai fini della copertura dei costi di organizzazione dei corsi tenuti presso le istituzioni scolastiche, sono assegnati i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie nella misura prevista dall'art. 208, comma 2, lettera c) Dec. legislativo 30 aprile 1992 n. 285.

## 3 - Flessibilità organizzativa e autonomia didattica dei percorsi

Come previsto dal D.P.R. 275/99, CAPO II artt. 3-7, in sede di programmazione ed organizzazione del percorso formativo è possibile utilizzare tutti gli



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*  
*Ufficio IV*

strumenti di flessibilità previsti in funzione del raggiungimento degli obiettivi propri dell'intervento.

Le istituzioni scolastiche, infatti, nel definire percorsi formativi possono organizzare l'attività didattica in maniera modulare e flessibile, adottando modelli organizzativi riferiti:

- ad un gruppo classe;
- a gruppi di alunni provenienti da classi diverse (gruppi orizzontali);
- a gruppi di alunni provenienti da anni di corso diversi (gruppi verticali);

possono essere altresì realizzati adattamenti del monte ore annuale, temporanee riduzioni dell'unità oraria con recupero dei residui, aggregazioni disciplinari.

#### 4 - Motivazione all'apprendimento:

Al fine di garantire un processo di apprendimento coerente con le finalità espresse, si deve tenere conto che:

- Adottare strategie che promuovono la partecipazione attiva e rendono attraente l'apprendimento favorisce l'acquisizione di una mentalità critica e creativa;
- Progettare esperienze ludiche, in particolare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, si rivela un metodo efficace e stimolante per apprendere il rispetto degli altri e delle regole della civile convivenza;
- Proporre attività laboratoriali o di apprendimento cooperativo, programmando momenti di riflessione sui temi della sicurezza stradale sensibilizza gli alunni e facilita l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili;
- Creare situazioni di stimolo alla risoluzione di problemi ed allo sviluppo di abilità



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*

*Ufficio IV*

logiche (problem solving), anche sulle tematiche proprie della sicurezza stradale, favorisce lo sviluppo di reti cognitive flessibili;

- Utilizzare le modalità della ricerca-azione, osservare l'impatto degli interventi, analizzare gli esiti permette di modificare adeguatamente ed efficacemente le tappe successive del percorso formativo.

## 5 - Continuità

E' possibile definire percorsi formativi, anche *trasversali*, in continuità tra i vari ordini di scuola in modalità curricolare e/o extracurricolare riferiti all'intero anno scolastico o a frazioni di esso. Ciò consentirebbe una maggiore efficacia dell'intervento formativo.

## 6 - Collaborazioni tra reti di scuole, con il territorio e con le famiglie

Nella scuola dell'autonomia l'utilizzo di figure di coordinamento (docenti referenti) facilita l'integrazione scuola/territorio e consente di armonizzare gli interventi ed i percorsi progettati tra reti di scuole.

Le possibili collaborazioni attive con uno o più partner (EE. LL., Enti e Associazioni di settore, Forze dell'Ordine, ASL, Università) conferiscono concretezza ad una serie di azioni sinergiche che convergono in un'offerta formativa integrata.

Il coinvolgimento delle famiglie, anche attraverso le Associazioni che le rappresentano, rende coerenti e condivise le iniziative in un continuum tra scuola e quotidiano.

### **Scopi principali**

Si identificano come scopi principali per una efficace azione di educazione alla sicurezza stradale:



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*

*Ufficio IV*

- Fornire indicazioni che rappresentino un quadro di riferimento per le singole Istituzioni scolastiche;
- Identificare e formare i referenti dei percorsi formativi ai vari livelli;
- Organizzare percorsi formativi di educazione alla sicurezza stradale tenendo conto delle specifiche realtà socio — culturali;
- Realizzare interventi innovativi efficaci valorizzando l'esistente;
- Costruire una rete di collaborazioni per un efficace sostegno reciproco;
- Strutturare un quadro di azioni integrate di tipo metodologico/didattico e finanziario.

## **Obiettivi per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per i primi 2 anni della scuola secondaria di primo grado**

L'ambiente "strada", considerato nella dinamica della sua realtà e dei rapporti interpersonali, costituisce un argomento stimolante, interessante e ricco di suggerimenti ed indicazioni educative che facilmente si impongono all'attenzione dei docenti.

Il comportamento corretto nella strada è la risultante di molteplici attività formative, riferibili all'educazione civica, prevenzionale, sociale e morale, in cui interagiscono le capacità percettive e psicomotorie, lo sviluppo del pensiero logico e l'adeguamento del comportamento alle "norme" ed alle situazioni.

L'educazione stradale è oggetto di insegnamento precoce, oltre che in ambito familiare, soprattutto in ambito scolastico. Rientra fra le priorità educative sin dalla scuola dell'infanzia e della scuola primaria per le molteplici implicazioni formative che investe.

Queste linee di indirizzo intendono offrire agli insegnanti e ai genitori un concerto di interventi su cui basare osservazioni, riflessioni, suggerimenti operativi al fine di contribuire alla graduale formazione del comportamento corretto nella strada.



# *Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*

*Ufficio IV*

Si sottolinea, inoltre che tale comportamento, diventa gradualmente corretto, autonomo e consapevole attraverso lo svolgersi di proposte che consentono di compiere reali esperienze e di sperimentare concretamente le cognizioni apprese.

In particolare, si consiglia di privilegiare la "lettura delle immagini" che offre a livello metodologico-didattico la possibilità di esercitare la percezione visiva sincretica ed analitica delle situazioni possibili, l'esemplificazione della norma e la sua motivazione.

La durata delle attività di educazione alla sicurezza stradale effettuate nelle scuole sarà pari a 8 ore.

Per ottimizzare l'efficacia del percorso formativo e per una ricaduta positiva sugli stili comportamentali degli alunni, si ritiene fondamentale realizzare l'intero monte ore in orario curriculare.

## **Obiettivi educativi e comportamentali proposti**

Capacità di assumere comportamenti corretti nella strada.

Sono consigliati 3 moduli formativi per un totale di 8 ore, salvo quanto previsto dal precedente punto n. 3.

**MODULO A** - Comprendere ed interpretare il linguaggio convenzionale della segnaletica stradale

- a) Conoscenza ed interpretazione delle segnalazioni stradali:
  - aa) cartelli stradali: forme e colori
  - ab) segnaletica orizzontale
  - ac) segnaletica verticale
  - ad) segnalazioni luminose del semaforo



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*  
*Ufficio IV*

ae) segnalazioni gestuali del vigile

**MODULO B** - Conoscere la strada e le norme che regolano la circolazione stradale

ba) Osservare una strada

bb) Conoscere la terminologia della strada

bc) Distinguere vari tipi di strada

bd) Norme di comportamento per gli utenti della strada

be) I pedoni:

1) sui marciapiedi

2) agli incroci

2.a) regolati dal semaforo

2.b) regolati dal vigile

2.c) non vigilati

bf) Incentivare e promuovere l'uso della bicicletta:

Norme generali sulla condotta e sull'uso della bicicletta

1) sulla carreggiata

2) nei sorpassi

3) agli incroci

**MODULO C** – Comportamenti da adottare all'interno degli autoveicoli in qualità di trasportati:

c1) cinture di sicurezza

c2) supporti adattabili per bambini.

**Indicazioni operative per la 3° classe della scuola secondaria di primo grado  
e per le scuole secondarie di secondo grado**

Sono consigliati 3 moduli formativi all'interno di aree di interesse che coinvolgono lo





# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*

*Ufficio IV*

studente attraverso momenti/interventi cognitivo-relazionali ed emotivo-affettivi, tenuti dai docenti in organico per un totale di 8 ore, salvo quanto previsto dal precedente punto 3.

**MODULO A** – educazione stradale ed educazione alla legalità.

Gli argomenti da trattare

- sicurezza stradale;
- aspetti fisiologici della guida;
- aspetti psicologici della guida.

**MODULO B** - Educazione ambientale

Gli argomenti da trattare

- uso della bicicletta
- nuova legislazione in materia di soccorso ad animali ed incidenti che vedono coinvolti animali ( v. art.31 L.120/2010)
- inquinamento acustico ed atmosferico

**MODULO C** – educazione alla salute ed educazione alimentare.

Gli argomenti da trattare

- corretta alimentazione,
- pericolosità dell'uso di alcool/farmaci/droghe alla guida,
- primo soccorso/emergenza/urgenza.

Per ottimizzare l'efficacia del percorso formativo e per una ricaduta positiva sugli stili comportamentali degli alunni, si ritiene utile realizzare le 8 ore in orario curricolare.

## **Corsi di preparazione alla prova di controllo delle cognizioni**

Ferme restando le 8 ore minime di attività di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, sono previste, per quanti intendano prepararsi alla prova di controllo delle cognizioni, 12 ore a carattere teorico/tecnico più una lezione teorica



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*  
*Ufficio IV*

di un'ora volta all'acquisizione di elementari conoscenze sul funzionamento dei ciclomotori in caso di emergenza.

In quest'ultimo caso la durata dei corsi effettuati per la preparazione alla prova di controllo delle cognizioni è pari a 13 ore suddivise in:

- 12 ore a carattere tecnico
- 1 ora funzionamento dei ciclomotori in caso di emergenza.

Per le 13 ore di preparazione alla prova di controllo delle cognizioni, sono previsti **4**

**MODULI** da svilupparsi in:

**Modulo A** – Norme di comportamento - area psicologica e fisiologica ( 4 ore ).

Gli argomenti da trattare :

- l'educazione alla circolazione,
- l'accettazione della norma
- l'apprendimento dei comportamenti stradali,
- il rapporto tra sviluppo evolutivo, gruppo dei pari ed attività di educazione alla sicurezza stradale,
- i pericoli e le cause di incidentalità

**Modulo B** – Segnaletica ed altre norme di circolazione – area tecnica per il conseguimento del patentino (6 ore).

Gli argomenti da trattare:

-IL CICLOMOTORE:

- 1) quadro normativo,
- 2) classificazione del mezzo,
- 3) documentazione ed uso del ciclomotore



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*  
*Ufficio IV*

4) la segnaletica: dall'origine delle fonti giuridiche alla normativa vigente.

**Modulo C** - Educazione al rispetto della legge area giuridico/sanzionatoria ( 2 ore ).

Gli argomenti da trattare

- il rispetto delle norme: aspetti giuridici e sanzionatori
- comportamento in caso di incidente
- procedure per l'organizzazione degli esami

**Modulo D** - Conoscenze elementari sul funzionamento dei ciclomotori in caso di emergenza (1 ora)

La prova di verifica dei corsi di preparazione alla prova di controllo delle cognizioni, organizzati senza oneri per i partecipanti, si svolge tramite questionario estratto da un "database" ed è espletata da un funzionario esaminatore del Dipartimento per i trasporti terrestri e dal docente responsabile della gestione dei corsi.

Allo scopo di conseguire il certificato d'idoneità alla guida del ciclomotore (CIGC), gli aspiranti che abbiano superato la prima prova di verifica di controllo delle cognizioni sono tenuti a superare, previa idonea attività di formazione, una prova pratica di guida del ciclomotore.

## **Azioni a livello nazionale**

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, al fine di perseguire le finalità e gli obiettivi indicati, promuove le seguenti azioni:

- Supporto e sostegno alle scuole nella realizzazione degli interventi e delle iniziative di educazione alla sicurezza stradale e dei corsi per il superamento delle prove di controllo, d'intesa con la rete dei referenti regionali e provinciali.
- Continuo confronto e fattiva e sinergica collaborazione con la rete dei referenti



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*

*Ufficio IV*

- regionali e provinciali per l'educazione alla sicurezza stradale.
- Formazione dei formatori (referenti regionali, provinciali e delle singole istituzioni scolastiche) attraverso l'attivazione di una piattaforma e-learning interattiva, finalizzata a sviluppare le tematiche connesse all'educazione alla sicurezza stradale. Sono previsti momenti di approfondimento in presenza a livello provinciale, regionale e nazionale.
  - Formazione dei peer educator con il coinvolgimento dei rappresentanti delle Consulte provinciali degli studenti, attraverso l'attuazione di una serie di seminari interregionali e nazionali.
  - Realizzazione di azioni congiunte e coordinate d'intesa con il Ministero dell'Interno, il Ministero dei Trasporti, il Ministero della Giustizia e il Ministero della Salute.
  - Attuazione di accordi e intese con gli Enti locali e territoriali e con gli Enti e le Associazioni di settore.
  - Studio e realizzazione di interventi formativi/informativi realizzati attraverso canali radio - televisivi.
  - Supporto e sostegno alla piena attuazione dei Progetti nazionali realizzati insieme con partner istituzionali.
  - Definizione piano finanziario attribuito ai fondi provenienti dal capitolo di bilancio n. 1450.
  - Attivazione corsi per il superamento della prova di controllo delle cognizioni attraverso la piattaforma e-learning fruibile attraverso il web.

Le azioni promosse a livello centrale saranno diffuse attraverso note circolari e pubblicate sul sito istituzionale.



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione*

*Ufficio IV*

## **Azioni a livello regionale e provinciale**

Gli UUSSRR nell'ambito delle proprie competenze sostengono le seguenti azioni:

- Programmazione, diffusione e coordinamento delle iniziative promosse, sia a livello regionale che provinciale anche tramite l'indizione di apposite conferenze di servizio.
- Attuazione di intese e collaborazioni con gli Enti locali e territoriali, con gli Enti e le Associazioni di settore, con le famiglie.
- Supporto e sostegno alle scuole nella realizzazione degli interventi di educazione alla sicurezza stradale e nell'attivazione dei corsi per il superamento della prova di controllo delle cognizioni.
- Definizione e attivazione, a livello provinciale, di Laboratori pilota di educazione alla sicurezza stradale intesi come centri di sperimentazione e innovazione metodologico — didattica, e volano per iniziative ed attività d'intesa ed in collaborazione con il territorio.

## **Monitoraggio e valutazione degli interventi**

E' prevista un'azione di monitoraggio delle attività al fine di verificare processi ed esiti degli interventi, evidenziando eventuali elementi di criticità e punti di forza con il duplice intento di diffondere le esperienze più significative e definire le nuove iniziative da adottare .

Il Dirigente

dott.ssa Michela Corsi